



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali.

In SOUP opera personale della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato AIB.

La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero unico di emergenza 112). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteorologico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno, concentrando il massimo sforzo nel periodo estivo, statisticamente più a rischio, e mantenendo i dovuti minimi operativi nella restante parte dell'anno.

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'illustrazione del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

- 1 - periodo ad alta operatività;**
- 2 - periodo ad ordinaria operatività.**

Il periodo ad alta operatività, corrisponde al periodo di attività dei COP AIB, pertanto il suo inizio e il suo termine sono diversificati per provincia.

Il periodo è modulato nel seguente modo:

- dal 15 al 30 giugno Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di aprire il COP AIB, con le modalità stabilite;
- dal 1° luglio al 31 agosto tutti i COP AIB sono comunque aperti;
- dal 1° al 15 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di chiudere il COP AIB
- dal 15 al 30 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, concorda con i Referenti AIB Provinciali l'eventuale necessità di proseguire l'attività del COP AIB e la conseguente data di chiusura.

Le funzioni istituzionali con le rispettive competenze legislative ed operative sono svolte da:

- Regione Toscana;



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



PIEVE A NIEVOLE

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Provincia;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

La Struttura Comunale di Protezione Civile partecipa nell'ambito della organizzazione locale, provvedendo ad assicurare i servizi logistici necessari alle squadre di pronto intervento tramite il personale appartenente all'Ente nonché alle Associazioni di volontariato convenzionate.

Per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 39/2000 (Legge forestale della Toscana) e s.m.i., nonché dei relativi atti di pianificazione (Piano A.I.B. della Regione Toscana; Piano operativo territoriale annuale antincendi boschivi per la Provincia di Pistoia).

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata online, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Il rischio viene analizzato con due componenti fondamentali:

RISCHIO STATICO, che riguarda le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:

- aspetti morfologici (esposizione, pendenza);
- uso del suolo e copertura vegetale;
- infrastrutture (aree urbanizzate, viabilità, etc..).

RISCHIO DINAMICO, che riguarda quei parametri legati all'innesco del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:

- condizioni meteo climatiche;
- stato della vegetazione.

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il Rischio Finale.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo	(BA)
Rischio medio	(ME)
Rischio alto	(AL)

L'Allegato A del Piano Operativo AIB 2023-2025 (DGRT n. 187 del 27/02/2023) identifica il **Comune di Pieve a Nievole** con un livello di rischio medio.

Rischio Medio	(ME)
---------------	------



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



PIEVE A NIEVOLE

Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

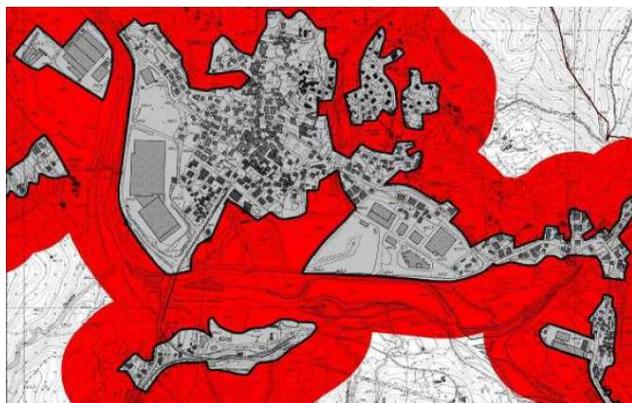
Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per 50 m a partire dal perimetro verso le abitazioni, come stabilito dalla L. 353/2000 e dal Piano AIB della Regione Toscana 2023-2025 (DGRT n.187 del 27-02-2023)



La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunali si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

1. Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB;
2. Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione;
3. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



Procedure Operative

In base all'evoluzione dell'incendio sono definite le seguenti fasi operative:

FASE PREPARATORIA	<p>Si riferisce ai seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono in atto incendi nel territorio comunale; • Sia stato emanato un bollettino di allerta verde, ovvero nel caso in cui le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale siano tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
FASE DI PREALLERTA	<p>Si riferisce ai seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB; • Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta rischio medio (codice giallo), ovvero quando le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta e non vi sono incendi sul territorio comunale. • <u>Si verifica un incendio nel territorio comunale.</u>
FASE DI ATTENZIONE	<p>Si riferisce ai seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta di rischio alto (codice arancio), • <u>Si verifica un incendio nel territorio comunale che, a giudizio del DO AIB, potrebbe interessare l'area perimetrale di interfaccia (200 mt).</u>
FASE DI PRE ALLARME	<p>Si riferisce al seguente caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale (200 mt) e, a giudizio del DO AIB, andrà sicuramente a interessare la fascia di interfaccia.</u>
FASE DI ALLARME	<p>Si riferisce al seguente caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'incendio boschivo in atto è all'interno della fascia perimetrale di 200 mt dalle abitazioni. (Incendio di interfaccia)</u>

Per ciascuna componente e struttura operativa del Comune di Pieve a Nievole sono specificate di seguito quali sono le procedure operative da mettere in atto per fronteggiare e coordinare le attività al verificarsi di un incendio.

FASE PREPARATORIA

Il Sindaco:

- Organizza programmi di informazione alla popolazione dando priorità a quella residente nella fascia contigua alle aree boscate, come riportato nell'allegata cartografia;
- Fornisce indicazioni agli uffici competenti per la stesura e l'aggiornamento annuale del catasto degli eventi che si sono verificati nel territorio comunale e censisce le aree interessate da incendi boschivi e le aree di interfaccia urbano/boschive potenzialmente esposte ad incendi;



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



PIEVE A NIEVOLE

- Al fine di permettere una rapida e sicura evacuazione della popolazione, nonché un efficace accesso per i soccorsi, dispone per l'individuazione delle vie di fuga più idonee per le diverse aree urbane o agglomerati isolati. Dispone affinché venga effettuata la manutenzione delle vie di fuga per segnalare tali percorsi con apposita cartellonistica ed informare la popolazione della loro ubicazione e modo di utilizzo;
- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

- Consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA;
- Verifica la funzionalità unitamente al Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione;
- In caso di eventi di incendi boschivi informa il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo affinché verifichi che sia aggiornato il catasto degli eventi che si sono verificati nel territorio comunale per il censimento delle aree interessate da incendi boschivi;
- Garantisce la ricezione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la SOUP ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto.

FASE DI PREALLERTA

Il Sindaco:

- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero;
- Emana ordinanze specifiche per la bonifica definitiva delle aree interessate dagli incendi o altre esigenze operative contingibili e urgenti.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale:

- Consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA;
- Riceve tramite e-mail e/o chiamata telefonica le comunicazioni inerenti ad un incendio boschivo in atto nel territorio comunale da parte della Regione Toscana, o da parte del Ce.Si. provinciale se l'incendio sta interessando le aree di interfaccia. Provvede quindi, ad informare il Sindaco sull'evento in atto, tenendolo aggiornato sull'evoluzione dello scenario in corso;
- Unitamente al Responsabile Ce.Si. si reca presso la Sala Operativa comunale per supportare le richieste logistiche del COP durante i periodi di Alta Operatività e della SOUP nei periodi di Ordinaria operatività, o durante i periodi di inattività del COP. Se necessario contatta i Comuni limitrofi ed i soggetti e gli Enti interessati;
- Contatta la Sala Operativa AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) e il Comando Provinciale dei



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



PIEVE A NIEVOLE

Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantiene i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VVF. Inoltre, comunica loro la propria attivazione ed il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e concorda le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo;

- In caso di necessità informa i responsabili del Settore Tecnico Manutentivo, Servizi Sociali e Amministrativo contabile, per procedere, ognuno per la propria competenza, all'approvvigionamento di attrezzi, macchine, materiali, vettovagliamento e strumenti vari, anche presso ditte e altri enti, e alla loro razionale distribuzione alle squadre di lotta attiva;
- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale;
- Attiva attraverso l'applicativo SOUP-RT il volontariato e dispone l'invio di squadre AIB per le attività di sopralluogo e valutazione, dandone preventivamente comunicazione alla SOUP e al Comando dei VVFF.
- Informa il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo per la predisposizione del vettovagliamento delle squadre AIB impegnate nelle attività di spegnimento.

FASE DI ATTENZIONE

Il Sindaco:

- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero;
- Valuta se attivare, con apposita ordinanza, il Centro Operativo Comunale C.O.C. ;
- Emanando ordinanze specifiche per la bonifica definitiva delle aree interessate dagli incendi o altre esigenze operative contingibili e urgenti.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale, oltre alle azioni previste nella fase di preallerta:

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte allo spegnimento dell'incendio e al soccorso, in particolare delle squadre antincendio delle associazioni di volontariato comunale;
- Mantiene i contatti con la Sala Operativa AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantiene i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VV.F;
- Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione potenzialmente interessata in caso di evoluzione negativa dell'incendio.



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e di interfaccia



FASE DI PREALLARME

Il Sindaco

- Convoca il C.O.C. per mezzo di ordinanza;
- Verifica che venga garantito il flusso delle informazioni alla popolazione;
- Firma eventuali ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale e il C.O.C., oltre alle azioni previste nella fase di attenzione, garantiscono:

- Il raccordo operativo con la sala AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantengono i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VV.F;
- La predisposizione di eventuali blocchi stradali;
- Il flusso delle informazioni alla popolazione tramite il Sindaco.

FASE DI ALLARME

Il Sindaco oltre ad eseguire tutte le procedure previste per la fase di preallarme provvederà a:

- Verificare che la popolazione venga adeguatamente informata sull'evolversi dell'incendio, sulla predisposizione delle strutture di accoglienza e dei punti strategici di assistenza/ricovero, nonché sulla gestione della rete stradale. Provvederà ad aumentare la frequenza di divulgazione degli aggiornamenti;
- Convocare l'Unità di Crisi comunale qualora l'evoluzione dello scenario in atto lo renda necessario.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale e il C.O.C. oltre a garantire lo svolgimento di tutte le procedure previste per la fase di preallarme, provvedono a:

- Rafforzare le misure di assistenza alla popolazione evacuata;
- Incrementare gli sforzi di supporto alle squadre di spegnimento ed il coordinamento con esse;
- Gestire i flussi sulla rete stradale.

I nominativi aggiornati che fanno parte di questa pianificazione *ad hoc* sono compilati ed aggiornati annualmente dal responsabile della Protezione Civile in un'apposita lista allegata a questa procedura.